

Notiziario Pastorale










Novembre 2004



Supplemento al *Bollettino Ecclesinstico Mattese*
a cura della *Segreteria Vescovile - 98066 Matti (Me)*

Notiziario Pastorale

IN QUESTO NUMERO

 Lettera di Mons. Vescovo ai Presbiteri	3
 Calendario Pastorale <i>(Novembre - Dicembre 2004)</i>	6
 Comunicazioni dell'Edap	7
 Pastorale della Moltitudine <i>(Dicembre 2004)</i>	9
 Incontro di Vicariato <i>(19 Novembre)</i>	10
 Verso la Settimana della Fraternità	11
 Ufficio Amministrativo: contabilità parrocchiali	15
 Un Libro: <i>La stanza del cuore</i>	17
 Comunicazioni	19

INSERTI

- *Lettere alle Famiglie (Dicembre 2004)*
- *Agenda Pastorale (Dicembre 2004)*



Mons. IGNAZIO ZAMBITO
VESCOVO DI PATTI

Lettera

ai Presbiteri

In vista della Settimana della Fraternità

Carissimi,

1. il mese di novembre vedrà la nostra Chiesa impegnata nella celebrazione della Settimana della Fraternità. Il nome stesso ci fa trasalire di gioia.

Non mancano, certo, convocazioni. Negli ultimi giorni d'ottobre, per rimanere ad un fatto recente e molto importante, 'i colli fatali di Roma', si sarebbe detto in altre epoche, hanno visto convocate teste coronate e non per avviare un processo politico ed economico che dovrebbe fare da ostetrico a rapporti nuovi tra i popoli della vecchia Europa.

Peccato che, talvolta, anche le teste coronate si lascino prendere dallo scintillio fasullo, s'inzaccherino nell'orgoglio e si lascino andare ad affermazioni che di tutto difettano meno che di vuota demagogia.

Avrete letto l'affermazione di un 'padre fondatore' (?) secondo il quale le sudate centinaia di pagine della nuova costituzione europea sono più leggibili di molti capolavori della letteratura italiana (sic!).

Sono sicuro che anche a voi sarà venuto in mente di fare avere a codesto illuminato padre costituente un quaderno di fumetti o, a scelta, il capolavoro di Carlo Lorenzini e la rubrica telefonica di qualche città italiana.

Non mancano poi convocazioni sportive, economiche, accademiche, commemorative, per comporre liti.

2. La nostra Chiesa diocesana, nella Settimana della Fraternità, convoca in forza del solo fatto che convocanti e convocati abbiamo la fede e, solo che ci badiamo, questa è vera novità.

La Chiesa è, per sé, lo dice il suo stesso nome, comunità dei convocati - riuniti dalla fede in Cristo e incorporati in lui per il Battesimo.

All'interno di questa convocazione grande, stabile e fondante, stanno molte altre convocazioni e, tra queste, quella eucaristica.

Per fare l'Eucarestia è necessario convocare, accettare la convocazione "fare Chiesa" insieme con i fratelli sotto la presidenza di un presbitero - pastore che rappresenta Cristo in mezzo ai suoi.

La Chiesa è, così, qualcosa di già fatto e insieme un evento che accade, che si deve realizzare sempre da capo.

Questo "convenire in unum" richiede un'adesione sempre nuova e libera, com'è caratteristico della fede, alla convocazione che è al tempo stesso ecclesiale ed eucaristica.

È convocazione ad una festa, il banchetto con il Signore, che non si può realizzare né celebrare se non con i fratelli né isolandosi, ma facendo Chiesa, che è come dire, facendo comunità.

Le assenze rimpiccioliscono, indeboliscono e impoveriscono il Corpo di Cristo, la Chiesa. Diminuisce la festa e la comunione fraterna, per ciò stesso, si attenua la forza testimoniale della Pasqua del Signore.

Noi però non siamo e non vogliamo essere rassegnati. Non ci ergiamo giudici di chi sta ai margini. Non pensiamo di essere a posto. Non vogliamo nel nostro vocabolario il verbo escludere.

3. In ascolto della parola di Gesù 'gettate le reti' convochiamo ancora e ancora. Il successo non ci interessa. È peraltro il Padre che, unico, dispone delle chiavi dei cuori e tiene le fila del tutto.

Tutti convocati, dunque, carissimi e tutti al lavoro: *c'è bisogno di tutti.*

Le indicazioni pratiche sono state date e saranno date ancora.

Ai *fratelli sacerdoti* raccomando di coinvolgere gli ammalati con le loro preghiere e sofferenza.

Alle *religiose* chiedo un rinnovato slancio del cuore già donato al Signore perché il volto della Chiesa splenda della bellezza di Cristo e sia adatto ad ogni buona battaglia.

Ai *giovani* domando la presenza coinvolgente nel brio scintillante della fantasia.

A me e a voi è necessaria concreta docilità allo Spirito che parla nella Chiesa nella concretezza della sua viva articolazione.

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa vescovile, 12 novembre 2004

✠ **Ignazio Vescovo**

CALENDARIO PASTORALE

Appuntamenti

NOVEMBRE 2004 *Celebrazione Settimana della Fraternità*

- 12** Ritiro spirituale del presbiterio (*Tindari, h. 10.00*)
- 16** Inaugurazione A. A. Istituto Teologico (*Seminario, Auditorium, h. 10.30*)
- 19** Incontro di Vicariato
- 21-28** "Settimana della Fraternità"
- 30** Incontro Edap sett Pastorale Moltitudini (*Capo d'O., S. Antonio h. 18.30*)

DICEMBRE 2004 *Il "Natale delle Piccole Comunità"*

- 10** Ritiro spirituale del Presbiterio (*Tindari h. 10.00*)
- 12** Ritiro spirituale degli Operatori sanitari e dei volontari (*S. Agata M., Matrice, h. 15.00*)
- 17** Incontro di Vicariato
- 19** Giornata diocesana del Seminario
- 25** S. Natale
- 26** S. Famiglia di Nazaret
- 28-29** Incontro interzonale del Presbiterio

COMUNICAZIONI DELL'EDAP

Equipe Diocesana Animazione Pastorale

1. INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2004-05 DELL'ISTITUTO TEOLOGICO DIOCESANO

16 Novembre 2004, h. 10.30 - Auditorium del Seminario

C'è una novità rispetto alla notizia data nel precedente *Notiziario Pastorale*: l'inaugurazione si terrà di mattina e precisamente alle ore 10.30.

La prolusione, dal titolo “*Per me reges regnant – La luce di Gregorio Magno all'alba dell'Europa*”, sarà tenuta dal prof. Antonio Pizzi, ricercatore e assistente in varie Università quali “La Sapienza” di Roma, a L'Aquila e alla LUMSA.

2. SETTIMANA DELLA FRATERNITÀ

21-28 Novembre 2004 (Gennaio-Febbraio 2005)

L'evento che la nostra diocesi con il sostegno del Piano Pastorale sta preparando da circa dieci anni sta per concretizzarsi.

Dal 21 al 28 Novembre p.v. saranno 50 parrocchie a celebrare la Settimana della Fraternità in circa 823 Piccoli Gruppi di Famiglie; altre 11 parrocchie la celebreranno nel mese di Gennaio o Febbraio 2005 in circa 203 Piccoli Gruppi di Famiglie.

In totale, quindi, sono 61 parrocchie e 1046 Piccoli Gruppi di Famiglie.

Ringraziamo il Signore per questi risultati.

Ancor di più preghiamo perché questa esperienza produca quei frutti che sono nel cuore di Dio e che aiuteranno i battezzati a fare il cammino di santità.

Al di là dei numeri, sono tanti i dubbi, le incertezze, le paure che assalgono coloro che, presbiteri e operatori pastorali laici, maggiormente hanno lavorato attorno a questo progetto: tutti abbiamo bisogno di fare un profondo atto di fede in Colui che è “Signore” della storia e degli uomini e, di conseguenza, mettere al totale suo servizio ogni nostra energia e risorsa.

Vedremo ripetersi il miracolo della moltiplicazione dei pani: a farlo è il Signore, noi serviremo il cibo della Parola e della fede ai fratelli perché se ne sazino.

Maria, Madre della Pentecoste, ci tenga stretti nell'unanime orazione per invocare l'effusione dello Spirito Santo e dei suoi necessari doni.

IMPORTANTE NOVITÀ

Il pellegrinaggio diocesano delle Piccole Comunità a Tindari, in un primo momento fissato per giorno 11 Dicembre 2004, su proposta del Consiglio Presbiterale si terrà il 26 Febbraio 2005 per consentire la partecipazione delle parrocchie che celebreranno la Settimana della Fraternità a Gennaio o Febbraio.

3. INCONTRO VOCAZIONALE PER ADOLESCENTI E GIOVANI

11-12 Dicembre 2004, Patti - Seminario

È il secondo degli incontri vocazionali che il nostro Seminario diocesano ha programmato per tutto l'anno.

Si svolgerà a Patti nei locali del Seminario dalle ore 16.00 di sabato 11 dicembre fino alle ore 16.00 di domenica 12 dicembre.

Ricordiamo ancora ai Sacerdoti che questi incontri sono rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale.

Hanno come scopo quello di offrire un accompagnamento vocazionale e intendono far conoscere meglio la realtà del Seminario diocesano.

In questi appuntamenti i ragazzi riceveranno indicazioni preziose per la propria vita spirituale, incontrandosi con altri coetanei in ricerca vocazionale; inoltre potranno vivere esperienze significative e provocanti capaci di accendere il gusto del dono di sé al Signore e prepararsi per un possibile ingresso nel nostro Seminario diocesano.

Sono previsti anche colloqui personali e incontri formativi comuni.

Così accanto alla "comunità residente" dei seminaristi si costituisce una "comunità non residente" per la verifica vocazionale e la preparazione all'ingresso.

PASTORALE DELLA MOLTITUDINE

DICEMBRE 2004

Natale

(oltre la nascita di Gesù, la comunità loda Dio per la nascita delle Piccole Comunità)

Obiettivo: La gente vive l'esperienza di essere come chiesa una *comunità di lode*.

Gesto:

- * Ogni quartiere inventa un presepio secondo il tema.
- * I giovani costruiscono un presepe nel tempio, mettendo in evidenza le motivazioni per rendere grazie a Dio, in particolare mettono in luogo ben visibile tante coccarde quante sono le Piccole Comunità che sono nate dalla Settimana della Fraternità, su ciascuna delle quali vengono scritti i nomi dei partecipanti di ognuno di esse.
- * Anche alla porta del tempio si colloca una grande coccarda con la scritta: *"una comunità di comunità"*
- * La novena si svolge sul tema della chiesa (NMI 43).
- * Prima della celebrazione della Messa di mezzanotte, i bambini del catechismo presentano la recita che hanno preparato, sempre sul tema.
- * I giovani organizzano una festa fraterna, in cui far passare ancora il tema.

Slogan: **CANTIAMO LODE A DIO!**

Incontro di Vicariato

Il 19 Novembre, antivigilia della solennità di Cristo Re e dell'apertura della Settimana della Fraternità, si terrà il mensile incontro dei presbiteri in ciascun Vicariato con questo o.d.g.:

1. Preghiamo insieme per la Settimana della Fraternità

Il Vangelo ci attesta che Gesù, prima delle scelte importanti e degli avvenimenti decisivi, si ritirava in preghiera. Allo stesso modo vogliamo fare anche noi. La Settimana della Fraternità è l'atto culminante dell'evento kerigmatico: dopo la fase di sensibilizzazione sui temi della fede (v. le iniziative della moltitudine) e la costante convocazione per annunciare Cristo, Signore della vita (v. Lettere alle famiglie e le due ultime Lettere del Vescovo sempre alle famiglie), è giunto il momento in cui i battezzati fanno l'esperienza "dell'ingresso nell'esperienza comunitaria della fede". È il momento in cui inizia il processo di esodo dalla forma individuale di vivere il proprio rapporto con Dio verso la forma comunitaria ed ecclesiale. È un processo pedagogico molto importate e, come ogni dinamica educativa, anche molto lento che richiede amore, pazienza, dedizione, costanza. Dedichiamo la prima parte dell'incontro alla preghiera per chiedere al Signore la grazia di frutti abbondanti nella Settimana della Fraternità e la grazia dei doni dell'amore, pazienza, dedizione e costanza, in una parola la virtù della Speranza, per noi presbiteri che abbiamo ricevuto il ministero della edificazione della comunità nella comunione.

Consigliamo che questa preghiera sia fatta in forma di adorazione eucaristica, magari coinvolgendo e invitando persone del posto ad unirsi a noi.

2. Il primo Natale dopo la Settimana della Fraternità: come organizzarlo?

La Settimana della Fraternità ha "generato" tante Piccole Comunità. È un evento "natalizio" di grande importanza per la parrocchia.

Suggeriamo, a partire dalla proposta del Piano Pastorale per il mese di Dicembre, di dialogare insieme per trovare, se possibile, delle forme comuni attraverso cui celebrare la novena di Natale e il mistero della Incarnazione in maniera significativa.

Verso la Settimana di Fraternità

VADEMECUM: ulteriori annotazioni per l'uso

Abbiamo consegnato a tutte le parrocchie il testo del vademecum della Settimana della Fraternità, intitolato "*Uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli*": è lo strumento preparato dall'Edap al fine di agevolare le parrocchie nella preparazione e celebrazione del grande evento kerigmatica.

Il testo può essere facilmente reperito in internet sul sito della diocesi (www.diocesipatti.it) dal quale scaricarlo per apportare tutte le mediazioni che possano renderlo più fruibile.

Aggiungiamo alcune note e suggerimenti per il suo utilizzo.

1. PRIMO PASSO: un comunitario atto di fede, speranza e amore

Ci siamo. Abbiamo fatto tutto quanto era in programma. Le "cose" da predisporre sono state preparate. Adesso è arrivato il momento più delicato.

Se è "naturale" che la nostra persona sia tutta presa dagli ultimi preparativi, non bisogna lasciarsi distrarre da essi su ciò che è fondamentale. La Settimana della Fraternità è un Avvenimento Redentore: "Avvenimento", per la forte esperienza di fraternità-Chiesa, e "Redentore" per l'intensa esperienza di uscire dal proprio isolamento e dal proprio individualismo.

Non è solo una "bella iniziativa" ma prima di tutto un atto di fede, di speranza e di amore del parroco e della comunità tutta a favore dei figli.

È un atto di Fede. È l'ora, infatti, di *accogliere* il "*Duc in altum*" di Gesù. Abbiamo predisposto tutto come se tutto dovesse dipendere dalla nostra organizzazione; ora dobbiamo confidare nell'opera dello Spirito Santo perché tutto dipende da Lui. È l'ora della fede che fuga ogni paura, titubanza, dubbio, sfiducia.

È un atto di Speranza. È l'ora di *gettare* le reti in quel mare che in questi anni non si è mostrato molto pescoso. È l'ora di agire nel nome del Signore. È l'ora di sperare contro ogni speranza, nel senso che siamo certi della fedeltà del Signore alle sue promesse (che potrebbero avere una fisionomia diversa da quella che immaginiamo noi). È l'ora di sostenere i nostri fratelli incoraggiandoli a non tirarsi indietro, a non fermarsi davanti alle difficoltà, a incoraggiarli con fiducioso ottimismo.

È un atto di Amore. È l'ora in cui, come il Buon Pastore, ci si mette in cammino alla ricerca delle pecorelle che hanno smarrito la strada e non hanno più come punto di riferimento e di orientamento la Parola di Dio, pur essendo venuta ad abitare in mezzo a noi. È l'ora in cui l'amore mostra la sua sproporzionata forza rispetto a quella delle difficoltà e degli ostacoli che cercano di rallentare o fermare il cammino che ci porta ai fratelli rimasti impigliati nei rovi dell'indifferenza e dell'alienazione prodotta da uno sconsiderato consumismo. È l'ora dell'amore che

a fronte della gioia di avere avvicinato coloro che Dio ci ha dato come figli e fratelli non tengono in nessun conto le ferite che questo processo di ricerca ha potuto provocare.

Sia questo triplice atto di Fede, Speranza e Amore a guidare, sostenere e animare ogni passo della Settimana della Fraternità. Sia questo triplice atto a darci occhi, mani e cuore per vedere nascere, prendere in braccio e amare le Piccole Comunità.

2. SECONDO PASSO: entrare.

L'introduzione del Vademecum, da pagina 4 a pagina 8, ricorda quali sono l'obiettivo, il senso, la spiritualità e le conversioni della Settimana della Fraternità. Questi elementi costituiscono la porta di ingresso nella esperienza, soprattutto per coloro che sono chiamati a servire in essa.

Consigliamo vivamente di riprodurre queste pagine tante quante sono le persone interessate e poi proporre una loro lettura comunitaria. Non va sottovalutato questo metodo, perché ogni volta che lo si applica è risultato sempre molto fruttuoso sia sul piano della comprensione, sia, soprattutto, perché facilita l'armonia, l'unità di intenti e la concentrazione sui comuni obiettivi.

Questo passo va fatto al più presto: fissare data e ora dell'incontro e procedere alla lettura del testo, lasciando spazio a commenti, interventi, domande... che possano essere di utilità comune.

3. TERZO PASSO: abilitazione al servizio.

L'ultima parte della introduzione del Vademecum riporta le schede che contengono le regole basilari per svolgere i servizi necessari richiesti.

Consigliamo di consegnare alle persone che dovranno svolgere il servizio di moderatore, animatore e segretario la scheda relativa. Quindi ogni gruppo di servizio si raduna per leggere, sempre comunitariamente, il proprio "decalogo" cercando di cogliere lo spirito, lo stile e le modalità che il servizio richiede.

È preferibile che parroco ed Epap leggano e commentino insieme le loro relative schede.

4. QUARTO PASSO: preparare le celebrazioni.

La seconda parte del Vademecum contiene le schede per preparare le tre celebrazioni che la dinamica della Settimana della Fraternità prevede (v. Allegati 1-3; pagg. 13-21).

Di queste, solo la seconda è quasi pronta per essere utilizzata (mancano solo i testi dei canti). Le altre due contengono le indicazioni e alcuni testi specifici: quindi sono da sviluppare e completare.

Consigliamo di consegnare queste schede al Gruppo Liturgico, perché se le studi e curi la preparazione di ciascuna celebrazione in tutte le sue parti, naturalmente in accordo con il parroco e l'Epap.

Ricordiamo che è sempre possibile, anzi auspicabile, apportare delle mediazioni che possano facilitare la partecipazione dell'assemblea. La mediazione riguarda

i testi, i gesti, i simboli..., purché non si perda di vista l'obiettivo e il metodo (senza questa attenzione e fedeltà si realizzerà certamente un'altra cosa, magari migliore ma un'altra cosa).

Non sfugga, infine, che il Vademecum contiene anche lo spartito (v. Allegato 6. pag. 35) di un "Alleluia" composto proprio per la Settimana della Fraternità da P. Carlo Musarra, con l'arrangiamento del maestro Salvatore Bonina di S. Agata M.: è abbastanza orecchiabile e facile da imparare.

5. QUINTO PASSO: fare l'esperienza dell'incontro.

Questo passo può essere realizzato in contemporanea con il terzo.

Nella terza parte del Vademecum è riportata la guida per i quattro incontri dei Piccoli Gruppi di Famiglie da realizzarsi nel corso della Settimana della Fraternità, da lunedì a venerdì (v. Allegati 4a. b. c. d, pagg. 23-30). Queste guide costituiscono lo "strumento proprio" del servizio del moderatore del Gruppo. Da subito, quindi, coloro che devono svolgere questo servizio devono averle in mano perché le possano leggere e rileggere fino quasi a possederle.

Più che un consiglio, per questo passo diamo una indicazione metodologica.

La dinamica della Settimana della Fraternità (e poi anche le Piccole Comunità), coerentemente con il Piano Pastorale Diocesano, si basa sul metodo della "coscientizzazione", cioè sul confronto vita-vangelo. La sua vera forza non consiste nel dare spiegazioni, ma nel fare esperienza; non si pone come obiettivo il "sapere", ma il "sàpere", cioè il dare sapore e gusto alla vita.

Questo stesso metodo va utilizzato in fase di preparazione. In altri termini: l'insieme dei moderatori (è consigliabile che siano inclusi anche i coordinatori e segretari, almeno le prime volte) costituiscono il "primo Piccolo Gruppo" (o i primi due o tre, a secondo del loro numero: vale anche per loro la regola di non andare oltre il numero trenta); di conseguenza sono coloro che per primi fanno l'esperienza dell'incontro.

In pratica, il parroco e l'Epap convocano, almeno la settimana precedente, il "Gruppo dei moderatori" non per "spiegare" ciò che devono fare nei Gruppi di famiglie, ma per fare insieme l'esperienza della fraternità dialogando sul tema previsto.

In questo modo, essi hanno la doppia opportunità di fare "da discepoli" il cammino di fede e di abilitarsi al ruolo di moderatore per aiutare il suo Gruppo a fare lo stesso itinerario.

Siccome gli incontri previsti sono quattro, qualora non fosse proprio possibile ai moderatori incontrarsi prima per quattro volte, consigliamo di fare almeno due incontri, il secondo dei quali si realizzi sul quarto tema, intitolato "È possibile essere fratelli?".

Il quarto tema-incontro è quello decisivo per il proseguo dell'esperienza. La Settimana della Fraternità, lo ricordiamo ancora, vuole essere un'esperienza generativa delle Piccole Comunità, che saranno lo spazio proprio del cammino organico e progressivo nella fede da parte degli adulti battezzati delle nostre parrocchie. Per questa ragione va preparato bene.

Moderatore, coordinatore e segretario devono fare ricorso a tutte le loro capacità per invogliare e incoraggiare i componenti del Gruppo a continuare l'esperienza con ritmo mensile.

Il segretario predispone per questo incontro un foglio particolare (se possibile una pergamena), magari con una bella decorazione dove raccogliere i nominativi di coloro che intendono impegnarsi a continuare l'esperienza (sarebbe bello che fosse ognuno a scrivere il proprio nome o la propria firma sulla pergamena; se questo, però, dovesse creare difficoltà sia il segretario a scrivere i nomi). Questo foglio-pergamena, poi, il segretario nella celebrazione di chiusura della Settimana della Fraternità lo consegnerà al parroco, il quale lo metterà sull'altare, assieme al pane e al vino, come autentica offerta dell'impegno che si fa eucaristia, cioè rendimento di grazie e via verso la piena comunione in Cristo con tutti i fratelli. Così si va realizzando l'intima relazione tra eucaristia e vita e quel "culto spirituale" di cui parla S. Paolo nella lettera ai Romani, capitolo 12.

Un avvertimento. La famiglia che ospita il Gruppo "non deve" preparare dolci o rinfreschi vari: a lungo andare (e noi speriamo tanto che l'esperienza continui) diventerebbe una difficoltà. Questo tipo di "dolce condivisione" si farà nella festa di chiusura della Settimana della Fraternità.

6. SESTO PASSO: il Parroco incontra i Gruppi.

Parroco ed Epap valutino la reale opportunità e fattibilità di questo gesto, che in sé è molto importante per il "segnale" di un nuovo stile che sta per nascere nella comunità.

La scheda (v. Allegato 5) suggerisce diverse modalità di realizzazione.

Consigliamo di fare al più presto la scelta più opportuna per poterne poi preparare l'attuazione nei dettagli senza dovere ricorrere a improvvisazioni.

7. SETTIMO PASSO: la festa finale.

Il Vademecum suggerisce, a pag. 8, di chiudere la Settimana della Fraternità con una bella festa popolare fatta di giochi (che coinvolgano le famiglie come tali, o i soli uomini, o le sole donne...), musica e danze (occhio agli obblighi con la SIAE), consumazione di dolci e leccornie varie preparate dai vari Gruppi.

Consigliamo che siano i giovani e i ragazzi a preparare questa festa finale. Se non è stato già fatto, bisogna che il parroco o l'Epap convochi il gruppo dei giovani e dei ragazzi, presenti loro la Settimana della Fraternità e li incarichi di organizzare la festa finale in forma divertente.

CONCLUDENDO

Con questi suggerimenti non intendiamo "dettare regole" precise, ma solo dire che in questa esperienza (come in tutto il Piano Pastorale) c'è molto spazio per la fantasia e la creatività con le quali ciascuna comunità parrocchiale potrà confezionare la Settimana della Fraternità sulla propria misura.

Ufficio Amministrativo Diocesano

Contabilità Parrocchiali

Si presenta il quadro riepilogativo delle copie integrali delle Contabilità parrocchiali degli ultimi anni. L'indicazione "NO" significa che per quell'anno non è stata presentata la relativa contabilità.

Comune	Parrocchia	2003	2002	2001	2000	1999	1998
Acquedolci	S. Benedetto il Moro	si	si	si	si	si	si
Alcara Li Fusi	Maria SS. Assunta	si	si	si	si	si	si
Brolo	Maria SS. Annunziata	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Capizzi	Santi Nicolò e Giacomo	si	si	si	si	si	si
Capo d'Orlando	Maria SS. di Porto Salvo	si	si	si	si	si	si
Capo d'Orlando	S. Antonio	NO	si	si	si	si	si
Capo d'Orlando	S. Giuseppe	si	si	si	si	si	si
Capri Leone	Maria SS. Assunta	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Capri Leone, Rocca	Maria SS. del Rosario	NO	si	NO	NO	NO	NO
Capri Leone, Rocca	Maria SS. del Tindari	NO	si	si	si	si	si
Caronia	S. Nicolò di Bari	NO	si	si	si	si	si
Caronia, Marina	Maria SS. Annunziata	si	si	si	si	NO	si
Castel di Lucio	Maria SS. delle Grazie	NO	NO	si	si	si	si
Castell'Umberto	Maria SS. Assunta	NO	si	si	si	si	si
Castell'Umb., Sfaranda	Maria SS. Annunziata	si	si	si	si	si	si
Cesarò	Maria SS. Assunta	si	si	si	si	si	si
Ficarra	Maria SS. Assunta	NO	si	si	si	si	si
Floresta	S. Anna	NO	si	si	si	si	si
Frazzanò	Maria SS. Annunziata	si	si	si	si	si	si
Galati Mamertino	Maria SS. Assunta	NO	NO	si	si	si	si
Gioiosa Marea	S. Nicolò di Bari	si	si	si	si	si	si
Gioiosa Marea, Landro	Immacolata Concezione	si	si	si	si	si	si
Gioiosa Marea, Casale	Maria SS. della Visitazione	NO	si	si	si	si	NO
Gioiosa Marea, S.Giorgio	S. Giorgio Martire	si	si	si	si	si	si
Gioiosa M., S.Leonardo	S. Leonardo	NO	NO	si	si	si	si
Gioiosa M., Maddalena	S. Maria Maddalena	NO	si	si	si	si	NO
Gioiosa Marea, Galbato	Sacro Cuore di Gesù	NO	si	si	si	si	si
Librizzi	S. Michele Arcangelo	si	si	si	si	si	si
Longi	S. Michele Arcangelo	si	si	si	si	si	si
Militello Rosmarino	Maria SS. Assunta	si	si	si	si	si	si
Mirto	Maria SS. Assunta	si	si	si	si	si	si
Mistretta	S. Lucia	NO	NO	NO	si	si	si
Mistretta	S. Caterina	si	si	si	si	si	si
Mistretta	S. Nicolò di Bari	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Montagnareale	Maria SS. delle Grazie	si	si	si	si	si	si
Motta d'Affermo	Maria SS. degli Angeli	NO	si	si	si	si	si
Motta d'Affermo, Torrem.	Maria SS. Assunta	NO	NO	si	si	si	si

Comune	Parrocchia	2003	2002	2001	2000	1999	1998
Naso, Matrice	Santi Filippo e Giacomo	si	si	si	si	si	si
Naso	SS. Salvatore	si	si	si	si	si	si
Naso, Malò	Buon Cons. e S. Barbara	NO	NO	si	si	si	si
Naso, Bazia	Maria SS. della Catena	si	si	si	si	si	si
Oliveri	S. Giuseppe	NO	NO	NO	NO	NO	NO
Patti	Cattedrale S. Bartolomeo	NO	NO	si	si	si	si
Patti	S. Ippolito Martire	si	si	si	si	si	si
Patti	S. Michele Arcangelo	NO	si	si	si	si	si
Patti	S. Nicolò di Bari	NO	si	si	si	si	si
Patti	Sacro Cuore di Gesù	NO	NO	si	si	si	si
Patti, Scala	Maria SS. del Rosario	si	si	si	si	si	si
Patti, Mongione	Ognissanti	si	si	si	si	si	si
Patti, Marina	S. Caterina	si	si	si	si	si	si
Patti, Case Nuove	S. Febronia	si	si	si	si	si	si
Patti, Tindari	S. Giuseppe	si	si	si	si	si	si
Patti, Sorrentini	S. Nicolò di Bari	si	si	si	si	si	si
Pettineo	Maria SS. delle Grazie	NO	NO	NO	NO	NO	si
Piraino	S. Maria	si	NO	NO	si	si	si
Piraino, Fiumara	Maria SS. delle Grazie	NO	si	si	si	si	si
Piraino, Gliaca	Maria SS. di Lourdes	si	si	si	si	si	si
Piraino, S. Ignazio	S. Ignazio di Lojola	si	si	si	si	si	si
Raccuja	S. Maria di Gesù	si	si	si	si	si	NO
Reitano	S. Erasmo	NO	si	si	si	si	si
S. Agata Militello	S. Maria del Carmelo	si	si	si	si	si	si
S. Agata Militello	S. Lucia	si	si	si	si	si	si
S. Agata Militello	Sacro Cuore di Gesù	si	si	si	si	si	si
S. Angelo di Brolo	S. Maria	si	si	-	-	-	-
S. Angelo di B, S.Orsola	S. Orsola	si	si	si	si	NO	NO
S. Angelo di B, Lo Piano	Maria SS. della Stella	si	NO	si	si	si	si
S. Fratello	Maria SS. Assunta	NO	si	si	si	si	si
S. Fratello	S. Maria delle Grazie	NO	si	si	si	si	si
S. Fratello	S. Nicolò di Bari	si	si	si	si	si	si
S. Marco d'Alunzio	S. Nicolò di Bari	si	si	si	si	NO	si
S. Piero Patti	Santa Maria e S Pancrazio	NO	NO	si	si	si	si
S. Salvatore di Fitalia	SS. Salvatore e S. Maria	si	si	si	si	si	si
S. Stefano di Camastra	S. Nicolò di Bari	NO	NO	si	si	si	si
S. Teodoro	Maria SS. Annunziata	si	si	-	-	-	-
Sinagra	S. Michele Arcangelo	si	si	si	si	si	si
Sinagra, Martini	S. Giovanni Battista	NO	si	si	si	si	si
Torrenova	Maria SS. Addolorata	si	si	si	si	si	si
Tortorici	Maria SS. Assunta	si	si	si	si	si	si
Tortorici	S. Nicolò di Bari	NO	si	si	si	si	si
Tortorici, Moira	Maria SS. Addolorata	NO	si	si	si	si	si
Tortorici, Sceti	Maria SS. della Scala	NO	si	si	si	si	si
Tusa	Maria SS. Assunta	si	si	si	si	si	si
Tusa, Marina	Maria SS. della Catena	si	si	si	NO	si	si
Ucria	S. Pietro Apostolo	si	si	si	si	si	si

La stanza del cuore

Questo mese presentiamo il volume di Luciano Marigo, *La stanza del cuore*, Ed. Santi Quaranta, 2004.

Con questo romanzo, tanto discusso ma anche tanto apprezzato dalla critica cattolica e non, L. Marigo vuole introdurre all'esperienza mistica, attraverso la drammaturgia.

"Recitare significa essere un altro": con questa raccomandazione di tecnica interpretativa una ragazza di nome Cristina si appresta ad entrare nell'esperienza drammaturgica, non senza prima aver vissuto e sofferto sulla propria pelle il tema della realtà e della finzione.

È infatti figlia di genitori separati ed ha assistito precocemente alla precarietà degli affetti che si sfaldano sotto la forza delle ambizioni sbagliate e delle passioni egoisticamente incapaci di coordinarsi con i valori; è insoddisfatta sia degli studi, sia delle varie "evasioni" giovanili.

Quando Simone, il giovane regista che crede nelle sue qualità, le propone di visitare il monastero di Santo Spirito per osservare da vicino le monache di clausura in vista di un film su una misteriosa sr Crocifissa morta da poco in fama di santità, accetta il programma ed entra per pochi giorni in quel mondo così estraneo alla modernità, che per la sua anomalia l'attrae ed insieme respinge. Questo è l'antefatto dal quale si dipana la vicenda del romanzo di Marigo.

La protagonista si inserisce nel monastero; va incontro alla propria clausura come ad una liberazione, vorrebbe rimanere estranea al miracolo di sr Crocifissa, ma incappa nel fascino della mistica iniziazione che a poco a poco chiude il suo spazio reale e sensibile per aprirne un altro, voraginoso ed ineffabile, nella ignota, nella segreta stanza del cuore.

Così le due giornate che trascorre al Santo Spirito si squaderanno come una sequenza di "stazioni" eccezionali; con l'esperienza della pace nel convento la personale ritrosia a quel

mondo arcano sparisce man mano che un'anima si appropria della sua bellezza... Tutto ciò scandisce le tappe di un sogno mistico che ovviamente cancella il progetto cinematografico ed apre per la protagonista un tempo diverso, quello dell'inizio di una nuova vita.

Lo scrittore ha il buon gusto di non chiudere la favola con il noviziato di Cristina perché un epilogo edificante guasterebbe l'identificazione di sogno e di realtà che resta l'anima nascosta di ogni vera drammaturgia.

D'altra parte la protagonista non è propriamente convertita al misticismo, avverte soltanto il suo grado iniziale che è "lo sgomento di una donna che sente di vivere un'esperienza percepita come eccessiva, rispetto alle proprie capacità".

Il romanzo, attraverso le riflessioni di Cristiana e il suo dialogo con le suore del monastero, tocca alcuni dei temi fondamentali del rapporto uomo-fede: Il contrario del peccato - dice Marigo - non è la virtù ma la grazia di Dio. La strada non è dalla virtù alla fede, ma dalla fede alla virtù. Per cui non ci viene chiesto di non essere peccatori ma di riconoscere di esserlo e di chiederne perdono. Dio ama ogni uomo, così come egli è, e la sua grazia è per tutti. Il credente, pertanto, si pone con grande rispetto ed umiltà verso chi non vive la fede. E nella nostra società, l'esperienza della fede e quella dell'ateismo possono incontrarsi e scambiarsi il dono del proprio vissuto, un vissuto che è sempre, per tutti, segnato da ricerca continua, dal buio e dalla luce.

È solo nella stanza del cuore, dove l'individuo è solo con sé stesso, che si può di percepire il vero senso dell'esistere. Cristiana e Simone, entrambi di convinzioni non religiose, per motivi puramente artistici sono entrati in contatto con il mondo della fede, ma la loro reazione è stata diversa: per Simone una conferma di ciò che vive, per Cristiana una scoperta piena di speranza.

Per Marigo la bellezza artistica è il luogo dell'incontro, la possibilità concreta di costruire un dialogo fra le varie convinzioni, nel rispetto profondo della diversità.

Comunicazioni

⇒ **Dall'Ufficio Tecnico Diocesano**

1. CASA CANONICA A ROCCA DI CAPRILEONE

Con atto del 7 ottobre 2004 la Parrocchia Maria SS. del Tindari in Rocca di Caprileone ha acquistato un appartamento di mq. 136 situato in via Europa per adibirlo a casa canonica e abitazione del Parroco.

L'acquisto per € 77.600,00 è stato finanziato con fondi della Conferenza Episcopale Italiana (otto per mille) e della Diocesi, mentre la parrocchia ha affrontato le spese notarili, catastali e di trascrizione.

2. CHIESA MADRE DI MILITELLO ROSMARINO

Si svolgerà il 24 novembre 2004 la gara di pubblico incanto per l'aggiudicazione dei lavori di restauro e consolidamento della Chiesa Madre Maria SS. Assunta in Militello Rosmarino.

Il progetto è stato ammesso a finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed inserito nel D. P. C. M. 20 dicembre 2003 di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'Irpef a diretta gestione statale anno 2003 per l'importo di € 368.000,00.

⇒ **In Libreria**

La editrice LDC ha pubblicato la **Enciclopedia di Bioetica e Sessuologia** a cura di don Gianni Russo, professore presso l'Istituto Teologico "S. Tommaso" di Messina, che abbiamo avuto gradito ospite e guida al Corso di aggiornamento del presbiterio nello mese di Giugno.

Il prof. Russo ci fa sapere che i presbiteri di Patti che vorranno acquistare il testo, recandosi presso la libreria LDC di Messina, usufruiranno dello sconto straordinario del 30%, e cioè €. 52.00 anziché €. 75.00.